

Alessia e Michela Orlando



Ci si potrebbe chiedere infinite volte e in momenti diversi: Qual è davvero la differenza tra lo sguardo dell'”Artista” e quello del “non Artista”?

(...) Gli Artisti vedono attraverso i muri, superando il valore comunemente attribuito alle vicende umane per trasportare verso mete “altre”. Sanno farlo anche meditando da angoli prospettici diversi sulle nostre faccende.

Ritornando a Lia DREI e all'incendio del suo bosco in Romagna, ella condensò le sensazioni usando lo strumento della parola. Non sappiamo, non in questo momento, se per quell'evento produsse anche immagini, ma ciò che la segnò è qui: (segue poesia di Lia Drei, *Il mio bosco*, 2001)

(...) Il tempo, dunque, anche quale contenitore di eventi che possono determinare fatti d'Arte. Da questo punto di vista non c'è un sopra e un sotto, un ieri e un domani. C'è quello che gli Artisti producono come tassello di un sempre presente, per l'eternità.

È per questo che amiamo leggere una poesia di Francesco GUERRIERI sganciata dal momento in cui la produsse (era il 1956). Non conta se la scrisse prima dell'incendio del bosco di Lia DREI che egli stesso amava.

Conta, per noi, giacché ci pare evidente un legame con quel che accadde e con la poesia di Lia DREI. Immaginiamo che lei ebbe sconcerto e si sentì sola nel suo dramma. Non accade lo stesso a tutti noi ogni qualvolta i ladri entrano in casa e rovistano tra le proprie cose, anche se non asportano nulla? Non ci si sente soli e violati nel profondo?

Ecco ciò che ci dice Francesco Guerrieri: (segue poesia di Francesco Guerrieri, *Il cielo è nebbia grigia*, 1956)

ALESSIA E MICHELA ORLANDO

(Gesti d'arte: Drei e Guerrieri al Mart, Lo sguardo dell'artista: vedere attraverso i muri,
www.napolimisteriosa.com, 26/06/2011)